



Fig. 5 Il miscelatore per lavabo Moon di Bongio, disegnato da Marco Poletti.

Altra innovazione di portata epocale? L'idromassaggio. Siamo anche in questo caso agli albori degli anni '70 quando la doccia tentava di diventare qualcosa di più definito uscendo dalla nicchia – quasi sempre angusta – ristretta fra pareti con una tenda a contenere l'acqua in caduta. Tentando di entrare così nei bagni piccoli (frutto dei primi recuperi edilizi), laddove la vasca non poteva alloggiare per via delle dimensioni esagerate a meno che non fosse di quelle corte a seduta che poco piacevano, la doccia cercava rinnovata credibilità.

Ma l'idromassaggio scelse la vasca, o viceversa, il cui ruolo in bagno in quel periodo stava scemando proprio per le dimensioni dell'oggetto: ingombro, mancata versatilità e il fatto di essere realizzata quasi esclusivamente in ghisa ne limitavano l'uso in chiave più moderna. L'arrivo del metacrilato, materiale leggero e plasmabile che offriva dimensioni infinite, riapriva i giochi sull'utilizzo diverso e più completo delle vasche che si dotavano di speciali pompe e getti plurimi. Si applicava l'idea vincente di un emigrante friulano, Jacuzzi, che aveva progettato nel Nord della California alla fine degli anni Cinquanta e lanciato una moda, ripresa anche da noi da un nutrito numero di aziende che ne coglievano tutta una serie di vantaggi e opportunità. Nasceva l'idromassaggio di prima generazione cui hanno fatto seguito le

messe a punto di un sistema che ora contempla anche gli ultrasuoni, l'aromaterapia e la cromoterapia. Oggetto altrimenti destinato all'estinzione (o quasi), la vasca ha inaugurato così una sua seconda vita.

Nel frattempo l'industria ha lavorato attorno alla doccia e sull'onda dei successi delle antagoniste vasche i box sono divenuti finalmente cabine ampie, rettangolari, angolari o quadrate, non più con tende appiccaticcie, bensì munite di porte a tenuta con cristalli temperati. Si sono dotate di tutta una serie di accessori, sino a considerare, nelle più sofisticate, anche il bagno turco e la sauna, il tutto servito in dimensioni impensabili ma che hanno reso questo oggetto multiuso e veramente alternativo. La doccia con le trasparenze totali, le strutture leggere e ben disegnate, i piatti sempre più antiscivolo, molti dei quali a filo pavimento, in quanto utili anche per persone dalla limitata mobilità, è così entrata prepotentemente nell'uso delle famiglie italiane. Soprattutto quando si tratta di ristrutturare, processo sempre più frequente nei fabbricati posti nei centri storici, dove lo spazio destinato al bagno obbliga, in taluni casi, a esercizi di progettazione ardimentosi, al fine di rendere gradevole l'ambiente dovendo in qualche caso rinunciare, appunto, alla vasca; in questi casi la cabina doccia trionfa.



Fig. 6 Il lavabo Antonio di Lupi Rubinetterie.



RUBINETTERIE

Miscelatore monocomando – 2

DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

Attraverso un'insieme di elementi realizzati con lo stampaggio di ottone si è voluto sottolineare la sensazione di leggerezza e trasparenza tipica di questo prodotto.

Il miscelatore Moon, sia tecnicamente che esteticamente, accoglie caratteristiche molto innovative, infatti sotto l'aspetto formale si presenta non scomposto in parti ma come un unico oggetto, in cui nome, forma e significato sono racchiusi in un insieme.

Le attuali tendenze, da una parte di volumi puri e piatti come i parallelepipedi, e dall'altra di armoniosi cilindri ed ellissi, trovano in Moon una risposta sola con tre differenti profili: le tre facce della luna.

Dal profilo frontale si può notare come la forma armoniosa si stringa ai piedi grazie alla disposizione dell'acqua calda e fredda che permette di assottigliare il corpo del rubinetto, quasi come uno stelo.

Lateralmente il profilo diventa una curva, uno spicchio di luna, dove nessun elemento che lo compone è predominante ma tutti sono racchiusi in un'unica forma.

Visto dal retro, una parte normalmente riflessa dallo specchio e molto spesso trascurata dal punto di vista del design, diventa una superficie piatta, quasi una cascata.

INNOVAZIONE E DESIGN

Le caratteristiche innovative del rubinetto Moon si esplicano attraverso alcuni importanti aspetti tecnici:

- la particolare forma, che non presenta nessun elemento contundente, garantisce un alto livello di sicurezza;
- utilizzo di una cartuccia standard (testata e affidabile): il movimento che si ottiene è altamente ergonomico, aiutato anche dalla forma della leva di apertura che accoglie il palmo della mano favorendone l'utilizzo;
- disposizione perpendicolare della cartuccia rispetto al piano d'appoggio, che con l'erogazione dell'acqua diretta permette, oltre a una facile lavorazione meccanica del pezzo in fase di produzione, anche di non avere acqua stagnante all'interno del corpo e con il tempo garantirne un risparmio;
- disposizione dell'acqua calda e fredda che permette di assottigliare il corpo del rubinetto quasi come un stelo ottenendo una soluzione armoniosa del tutto inedita;
- forma del corpo piatta ed ellittica che semplifica notevolmente il lavoro di pulitura e di lucidatura del pezzo garantendo in modo costante una altissima qualità.

Identificazione componente/sistema

Prodotto	Rubinetto Moon
Azienda	Bongio S.r.l.
Designer	Arch. Marco Poletti

Classificazione componente/sistema

Gruppo	Impianti meccanici
Classe	Impianti idrici e di scarico
Sottoclasse	Impianti di produzione e distribuzione acqua calda e fredda
Componente	Miscelatore monocomando

Caratteristiche componente/sistema (*)

	1	2	3	4	5
Aspetto estetico	■	■	■	■	■
Fruibilità/Ergonomia	■	■	■	■	
Flessibilità d'uso	■	■	■	■	
Innovazione tecnologica dei componenti	■	■	■		
Integrazione edilizia	■	■	■	■	
Inserimento restauro/recupero	■	■	■	■	
Facilitazione nell'installazione	■	■	■	■	
Impatto ambientale/risparmio energetico	■	■	■	■	
Facilitazione nella manutenzione	■	■	■	■	
Costo iniziale	■	■	■	■	

(*) Indici di qualità: 1 sufficiente; 2 discreto; 3 buono; 4 ottimo; 5 eccellente.

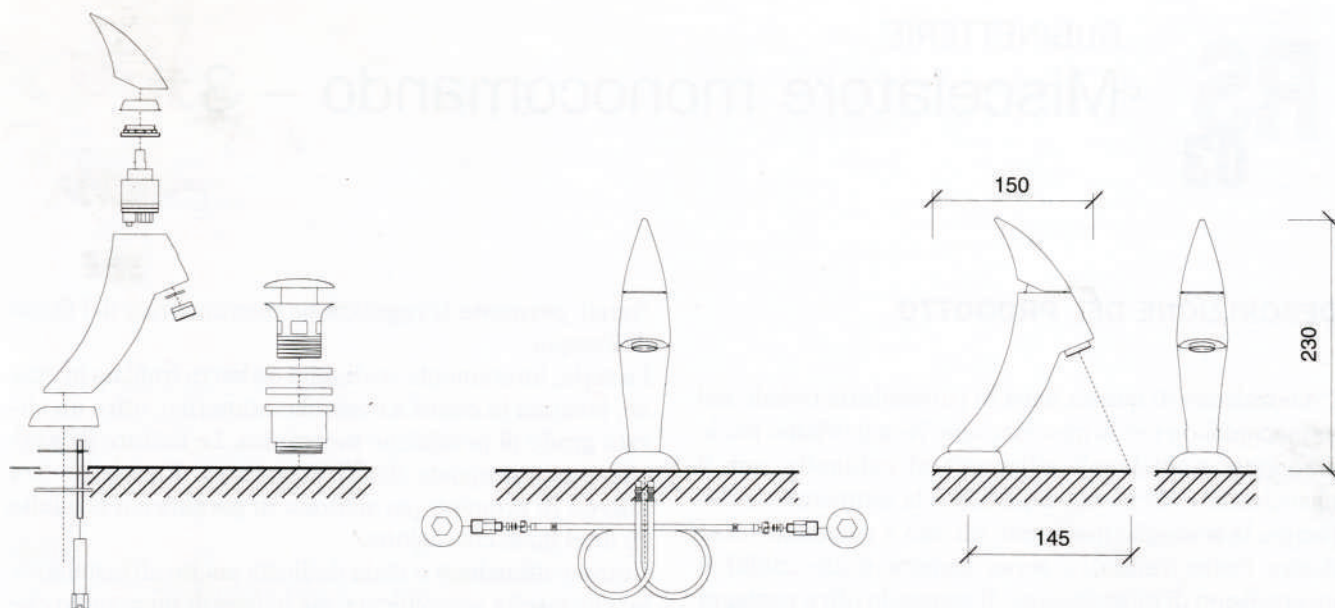


Fig. 1 Sezioni laterali e frontali dei componenti dell'attacco impiantistico. Prospetto laterale e frontale del rubinetto Moon.



Fig. 2 Vista laterale del miscelatore Moon.



Fig. 3 Vista frontale del miscelatore Moon.